

Verbale n. 1

Il giorno 18 settembre 2014, alle ore 17,00, come da convocazione prot.5274 A/19 del 18.09.2014, presso la sede Centrale dell'ISIS "G. Fortunato", si è riunito, in seduta straordinaria, il Consiglio d'Istituto per discutere e deliberare il seguente O.d.G.:

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Almanacco storico dell'Istituzione scolastica "Il G. Fortunato e la città di Angri";
3. Servizi amministrativi ed attività istituzionale -art. 10 c. 4 D. Lgs. 297/94.

Presiede il Presidente del C.I., sig.ra Lucia Ingenito.

È presente il D.S., prof. Giuseppe Santangelo. Verbalizza la prof.ssa A. Serino.

Sono presenti e assenti i seguenti componenti:

Componente		Presente	Assente
Genitori	Lucia Ingenito	X	
	Sabina Ingenito	X	
	M. Meglio		X
Docenti	A.Serino	X	
	G. Lavorante	X	
	A. Accardi	X	
	M.P. Imparato	X	
	S. De Fazio	X	
	A. Simeone		X
	C. Grimaldi	X	
	P. Mangino	X	
Alunni	La componente alunni è assente, in quanto decaduta. Va rieletta entro la fine di ottobre 2014.		
ATA	R. Chessa	X	
	C. Mazzeo	X	

Alla seduta, aperta all'utenza, partecipano inoltre il Sindaco della Città di Angri dott. Pasquale Mauri e i proff. M. Somma, P. D'Amore, A. Vitolo, M. Cuomo, G. Vitale.

1. Approvazione verbale seduta precedente

Verificato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e invita la prof.ssa Serino a dare lettura del verbale n. 9 del 18 luglio 2014. Il Consiglio lo dà per letto e lo approva all'unanimità.

2. Almanacco storico dell'Istituzione "Il G. Fortunato e la città di Angri"

Il D.S. illustra ai presenti un progetto per la realizzazione di un Almanacco storico dell'Istituzione scolastica(all.1) proposto dalla prof.ssa L. Ingenito. Ringrazia la prof.ssa Ingenito, docente di Economia Aziendale, attualmente in quiescenza, ma per anni riferimento professionale e umano dell'Istituzione, che è presente e che ha offerto gratuitamente la sua disponibilità per la progettazione e la realizzazione dell'Almanacco. All'Istituto, nato dalla fusione dell'IPSAR di Angri e dell'ITC "G. Fortunato" si impongono in questo momento sfide significative. Una scuola ben organizzata nelle attività è in grado di venire incontro alle esigenze e richieste delle famiglie e del territorio. È importante saper disporre dell'autonomia scolastica, non solo a livello didattico, ma anche a livello organizzativo. La scuola deve saper offrire competenze e conoscenze, deve saper fare, saper essere, saper vivere con gli altri. Deve sapersi misurare col territorio, con le aziende presso le quali spendere il bagaglio delle conoscenze. È importante, specie in un I.S.I.S. che l'interazione tra il sistema dell'istruzione e del lavoro sia continua e parta dalla progettazione di un percorso unitario, che tenga conto sia delle esigenze formative della scuola, sia delle aspettative delle aziende e del Territorio. Perciò è importante che gli alunni crescano nella scuola, che la scuola, a sua volta, sia in grado di dare risposte e certezze, li proietti verso il futuro. L'Almanacco, in questa prospettiva, diviene un progetto ambizioso per la cui realizzazione non è sufficiente il lavoro di un singolo, ma dell'intera comunità scolastica, delle forze sociali e produttive del Territorio. Guardare al futuro significa contestualmente dover valorizzare e restituire al territorio porzioni della sua storia, circoscritti e integrabili, ma pur sempre tasselli di memoria collettiva, che si reputa importante conservare. Il campo della didattica è quello sul quale viene fatto l'investimento

maggiore, come è logico che sia per un progetto che nasce nella scuola. Grande cura sarà anche posta sulle relazioni con l'esterno: prima di tutto con i testimoni, ma anche con il Comune di Angri, con le Associazioni e altri Enti del Territorio.

Il Sindaco Mauri interviene per ringraziare dell'invito e assicura la sua collaborazione per la realizzazione dell'Almanacco. Si augura che anche le rinnovande rappresentanze provinciali possano contribuire in maniera incisiva alla valorizzazione dell'Agro, della città di Angri e dell'ISIS "G. Fortunato". Il C.I. all'unanimità ringrazia il Sindaco per la disponibilità offerta e auspica una fattiva collaborazione.

All'unanimità, quindi, il C.I. accoglie il progetto dell'Almanacco.

3. Servizi amministrativi ed attività istituzionale -art. 10 c. 4 D. Lgs. 297/94

Interviene sul punto la prof.ssa De Fazio che ringrazia il Presidente, sig.ra Lucia Ingenito, per aver inserito all'O.d.G. della seduta un punto previsto dall' art. 10 c. 4 D. Lgs. 297/94 che permette al Consiglio di esprimere un parere sull'andamento dei servizi amministrativi e sull'attività istituzionale.

La prof.ssa De Fazio così si esprime:

"Siamo chiamati oggi ad esprimere un parere sull'andamento dell'amministrazione generale ed amministrativa della nostra scuola come previsto dal Testo Unico della scuola nell'art. 10 comma 4." Ma di cosa dobbiamo parlare?" Mi ha chiesto qualcuno. Dell'andamento generale ed amministrativo che ha la sua premessa nel principio del buon andamento dell'azione amministrativa in base al quale, nel rispetto dell'art. 97 della Costituzione, i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizione di legge assicurando appunto "il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Ecco dunque che, chiamata qui ad esprimere un parere come consigliera, devo individuare dei criteri su cui basarmi per valutare l'andamento generale ed amministrativo della nostra istituzione scolastica che mi permettano di esprimere un parere in modo imparziale ed oggettivo.

I primi, fondamentali criteri li prendo proprio dalla norma e sono quelli di economicità, efficacia, efficienza, legalità, imparzialità previsti dal legislatore che, con la legge 15/2005, ha aggiunto il criterio della trasparenza. Sono questi i criteri di cui mi servirò per la mia valutazione.

Il criterio di economicità è posto in modo evidente all'art. 1 della Legge 241/90 di cui è espressione anche la disciplina sulla semplificazione che tende a raggiungere le finalità pubbliche attraverso percorsi che comportano risparmio di attività amministrativa. Economicità dell'azione dunque, che prevede il divieto di aggravamento dell'azione amministrativa e dei documenti amministrativi. E' un principio che deve trovare applicazione soprattutto nell'azione concreta del funzionario di una P.A.....e mi chiedo, per quanto attiene alla nostra scuola, per attenermi ai fatti più recenti: se dinanzi ad un ordine di servizio del Dirigente Scolastico che dispone in merito ad un'azione, non si attua quanto ordinato ma si formulano invece riserve che richiederanno la produzione di ulteriori documenti amministrativi che posticiperanno l'effetto per il quale l'ordine di servizio era stato disposto, si sta applicando il principio di economicità dell'azione amministrativa che costituisce parte del concetto di buon andamento? A mio parere, no.

Il criterio di efficacia posto anch'esso dall'art.1 della legge 241/90 è una chiara esplicitazione del principio costituzionale del buon andamento inteso come adeguatezza dell'azione amministrativa al fine da perseguire. In altre parole, raggiungimento degli obiettivi prefissati che in un'istituzione scolastica sono di ordine didattico oltre che amministrativo. Ora, se si considerano alcune "sciatte" ricostruzioni amministrativo-contabili che hanno creato non pochi ostacoli se non addirittura limitato la relativa attività e la conseguente offerta formativa di cui è interfaccia operativa, penso ai PON le cui schede finanziarie sono state oggetto di richiesta di chiarimenti a causa della loro imprecisione, di accrediti non comunicati al Dirigente Scolastico, (PON e al FESR), con la conseguenza di veder sfumata la realizzazioni di ulteriori azioni formative; all'ECDL i cui conti non sono ancora ben definiti per ritardi nell'incasso dei bollettini le cui somme giacciono su conti correnti postali per mesi e mesi; al bar didattico, potenziale e cospicua fonte di autofinanziamento che si è arenato proprio sul terreno della contabilità, ai continui refusi, errori autodenunziati ma non per questo meno gravi, alle innumerevoli "imprecisioni". Penso infine, al Magazzino la cui gestione è connotata da tante criticità a partire dalla carente erogazione delle derrate alimentari per le attività didattiche, continuamente sollecitate dal DS e dai docenti, per cui si insegnava a futuri cuochi a fare gli spaghetti alla carbonara con il prosciutto anziché con la pancetta o con il guanciale perché il prosciutto era avanzato da precedenti esercitazioni,

secondo la logica della buona massaia che ricicla gli avanzi e non quella di un istituto professionale che forma professionisti. Possiamo parlare di efficacia sia formativa che amministrativa? A mio parere, no.

Il criterio di efficienza si esplica in sostanza nel raggiungimento del rapporto ottimale costi-benefici. Allora mi chiedo : è efficienza lesinare sul materiale alimentare o, per cambiare, sul materiale di pulizia, detersivi, dando indicazioni sull'uso parsimonioso nell'impiego degli stessi, con la conseguenza di aule puzzolenti perché lavate con sola acqua o "un tappino", con stracci ancora più puzzolenti e carente materiale che deve essere sollecitato anche attraverso la RSU? Con i costi ci siamo, grande risparmio, ma i benefici? E' efficienza questa? A mio parere, no.

Il criterio dell'imparzialità da intendersi come il divieto di favoritismi nei confronti di alcuni soggetti a scapito di altri. In merito a questo punto, riferisco che spesso il personale ATA si è lamentato con la RSU di "trattamenti" diversi nell'assegnazioni degli incarichi con la concentrazione sempre su alcune persone, vedasi lo straordinario di alcuni dipendenti o un sovraccarico di lavoro su altre persone.

Il principio della legalità amministrativa è quello secondo il quale la PA trova nella legge i poteri giuridici che può esercitare e non può quindi esercitare poteri al di fuori di quelli attribuiti dalla stessa legge. E allora, c'è legalità amministrativa in un Ordine di servizio del DSGA inviato "per conoscenza" al Dirigente Scolastico? Non c'è forse confusione di ruoli e ambiti di competenza in un atto di chiara natura dirigenziale e non direttoriale? E ancora, si può non eseguire o ritardare l'esecuzione ad horas di Ordini di servizio del Dirigente Scolastico? Rifiutare l'accesso agli atti regolarmente autorizzato dal Dirigente Scolastico? Potrei continuare ma ritengo che sia abbastanza, c'è legalità amministrativa in tutto ciò? A mio parere, no.

In ultimo, un piccolo richiamo al Codice Comportamentale della PA del quale mi chiedo se se ne conoscano le norme nella nostra istituzione scolastica di fronte a certi comportamenti non rispettosi della dignità dei dipendenti nei toni e nelle parole se non addirittura vessatori come testimoniato dall'esodo biblico di personale ATA che, ogni anno, caratterizza la mobilità del nostro istituto e dal clima degli uffici a proposito del quale sono stati denunciati comportamenti fortemente lesivi da parte del DSGA.

In conclusione, ritengo in qualità di consigliera di codesta Assemblea, di **non poter esprimere parere positivo sull'andamento generale ed amministrativo della nostra istituzione scolastica** e, considerata l'attuale situazione, sollecito il Dirigente Scolastico, i consiglieri e tutta la comunità scolastica da voi rappresentata a fare in modo di ridare alla nostra scuola la serenità perduta e lo spirito di collaborazione che devono pervadere ogni azione all'interno di una PA come la nostra e che sono alla base di un'offerta formativa di spessore e di grande professionalità come è nella "vision" del Dirigente Scolastico e di tutti noi".

Interviene , a questo punto, la prof.ssa Grimaldi che condivide quanto illustrato dalla prof.ssa Fe Fazio. Le criticità a cui si è fatto riferimento – aggiunge la prof.ssa Grimaldi – esistono da tempo. Non basta, tuttavia, prenderne atto, bisogna elaborare delle soluzioni possibili e fattive. La prof.ssa Imparato condivide la posizione della prof.ssa Grimaldi: esistono le criticità, sono evidenti, bisogna trovare soluzioni.

Il D.S., che anticipa la sua astensione rispetto alla votazione sul punto in discussione, ricorda ai consiglieri la distinzione introdotta dal D.Lgs.165/2001, tra compiti di indirizzo e controllo , esercitati dal Consiglio e compiti gestionali esercitati dal Dirigente scolastico. Il Consiglio d'Istituto è l'organo politico . Il Dirigente deve dare corso alle delibere, intraprendere tutte le azioni consequenziali e obbligatorie, indagare. Il D.S., con la sua anticipata astensione rispetto al voto, non vuole porsi in antitesi col Consiglio, ma vuole con esso concordare le linee di indirizzo per dare esecuzione a una delibera del C.I. che si configura, stando alle posizioni espresse, come un atto pesante.

La prof.ssa Accardi sollecita allora il Dirigente a intraprendere tutte le possibili azioni per risolvere le criticità amministrativo-contabili appena denunciate.

Il Presidente, sig.ra Ingenito, invita a votare.

Tutti i Consiglieri, con l'astensione del Dirigente scolastico, votano **parere non positivo sull'andamento generale ed amministrativo dell'Istituzione scolastica "G. Fortunato"**.

Alle ore 19,30 la seduta è tolta.

Del che è verbale.

Il Segretario

Il Presidente